

GazzaFocus

Tante emozioni al Quirinale  
fra impegno e problemi

# Nella scuola che resiste lo sport ha il fiatone

La festa con Napolitano: la Minetti canta, boato per la Vezzali  
Ma l'educazione fisica comincia la stagione senza budget...

**Risorse da definire per le scuole. Profumo: «Ci stiamo lavorando»**

**VALERIO PICCIONI**  
ROMA

È una scuola che resiste quella che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano riunisce nel cortile del Quirinale per la festa di inizio anno. Una scuola che legge le parole di Falcone e Borsellino (i ragazzi del «Colombo» di Roma), recita un elogio della diversità e della varietà della vita (quelli del «Teatro Nuovo» di Torino), ricomincia nonostante tutto nelle zone colpite dal terremoto (c'è la «Francesco Montanari» di Mirandola), ascolta la dichiarazione d'amore che le rivolge Roberto Vecchioni con i «suoi 63 anni di vita nella scuola, prima da studente, poi da professore» e l'elogio della lingua italiana cantato da Riccardo Cocciante. Una scuola che riserva un boato alla «carissima» (parole di Napolitano) Valentina Vezzali, ad Alex Zanardi e ad Annalisa Minetti, la cantante-mezzofondista paralimpica che interpreta con travolgente energia «la forza della vita», come se stesse già correndo sulla pista di Rio 2016. Questa scuola, però, fatica a resistere nello sport.

**I soldi che non ci sono** Valentino Gallo, uno dei pallanotisti d'argento, racconta le difficoltà di far convivere sport e studi. Il ritardo non è fatto solo di storia, ma di attualità. C'è un punto interrogativo proprio di queste ore: quali risorse ci saranno per l'attività extracurricolare di avviamento allo sport, cioè per i pomeriggi a scuola per prepara-

re gli Studenteschi? La stagione scorsa furono investiti 60 milioni di euro: e ora? Per il Capdi, la confederazione degli insegnanti di educazione fisica, c'è il rischio che quei soldi servano per «altre partite». Finita la cerimonia, dove ha parlato di «scuola dell'uguaglianza e del merito», avviciniamo il ministro dell'Istruzione Roberto Profumo chiedendo a che punto è la vertenza: «Ci stiamo lavorando».

**I soldi che ci sono** Il Ministro ci dice anche del «lavoro comune con il ministro dello sport Gnudi per incentivare le attività sportive». Gnudi infatti stanziato 4 milioni di euro così divisi: 1 milione per l'aiuto ai Giochi Sportivi Studenteschi, 500mila per le scuole dei carceri minorili e la stessa cifra per cinque progetti in zone dov'è più forte il disagio sociale (San Luca d'Aspromonte in Calabria, Scampia a Napoli, Torbellamonaca a Roma, viale Dante a Milano e allo Zen di Palermo). In più ci sono due milioni per l'alfabetizzazione motoria, quindi per la scuola primaria. Su questo fronte è stata riconfermata, il presidente del Coni Petrucci ha ringraziato sull'argomento Profumo, la convenzione per un investimento di 7,5 milioni di euro (5 milioni del Coni e 2,5 del Ministero) l'anno. Ma se l'investimento non cresce sul serio la sperimentazione non può allargarsi.

**Distacchi** C'è anche un problema «distacchi». Lo sport di vertice, lo conferma il segretario del Coni Pagnozzi, ha «salvato» i suoi professori impegnati nei settori tecnici federali. Quello scolastico di base, no. I coordinatori di educazione fisica sono sempre più soli perché molti

loro collaboratori sono tornati a scuola a insegnare. Manuela Di Centa, invece, ribadisce che il liceo sportivo sarà al via dalla stagione 2013-2014. Profumo rafforza il concetto: «Molti campioni sono stati e sono ottimi studenti».

**73 cattedre** Intanto sulla Gazzetta Ufficiale è uscito il bando sul concorso che riapre le porte agli aspiranti insegnanti a distanza di 13 anni (contestato dai precari che chiedono invece il rispetto della graduatoria). Fatto sta che sulle 11.542 cattedre in palio, soltanto 73 sono di educazione fisica, un settore dove la riduzione delle classi ha colpito duro negli ultimi anni, moltiplicando gli «esuberanti» e limitando la possibilità di nuovi accessi.

**I nomi perduti** Ma certi ragazzi aprono il cuore alla speranza. Quando quelli del liceo Manzoni di Caserta finiscono di interpretare la loro canzone anti-camorra e si abbracciano commossi ai piedi del palcoscenico, capisci che bisogna avere fiducia, come dice più volte Napolitano. Che dopo i disastri di queste ore, vedi scandalo alla Regione Lazio, chiede di «risanare in profondità la politica». Intanto la scuola che resiste perde una parte di sé: il proprio nome. Fra gli effetti degli accorpamenti elementari-medie, c'è anche questo: tanti Martin Luther King, tanti Falcone e Borsellino, tante Ilaria Alpi e Maria Grazia Cutuli in meno, nomi capaci di insegnare la vita e il mondo ai ragazzi, oggi sostituiti da nomi «transitori» di piazze, vie o larghi. I tagli sono anche questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

